

## Edgar Cayce e Una Nuova Terra



\*\*\*

La popolarità sorprendente del libro di Eckhart Tolle A New Earth [Un nuovo mondo, Oscar Mondadori] ha aiutato a portare al risveglio della coscienza collettiva che Edgar Cayce predisse sarebbe avvenuta durante questo periodo evolutivo del nostro pianeta. Nei secoli i maestri spirituali sono stati presenti all'umanità, ricordandoci che siamo anime che temporaneamente abitiamo nei nostri corpi. La rivista Science of Mind ha riconosciuto Tolle come un maestro spirituale moderno, i cui insegnamenti aiutano milioni di persone ad aprirsi alla libertà dalla preoccupazione dilagante per il passato ed il futuro.

L'estate scorsa, quando il mio gruppo di studio dell'A.R.E. di Washington cominciò a leggere il libro di Tolle, A New Earth, fui colpita dalla quantità di idee simili a quelle che si trovano nel materiale di Cayce. Una delle idee chiave che sia Tolle sia Cayce propongono è che possiamo scegliere di allinearci con la "Forza Creatrice" o l'"Eterno Ora", invece di crogiolarci nelle nostre preoccupazioni sul passato o sul futuro. Cayce disse: "Non c'è stimolo astrologico, vocazionale, ereditario o ambientale che superi la volontà o la determinazione dell'entità ... non c'è nulla in cielo o nell'inferno che possa separare l'entità dalla conoscenza o dall'amore della Forza Creativa – fuorché il sé." (5023-2) E "poiché, com'è sempre stato, non c'è influenza che possa prendere il posto della volontà dell'uomo; perché tali sono i doni ai figli degli uomini che possono rendere le loro anime tali da essere in amicizia con le forze onni-sagge, onni-creative oppure separarsene." (440-16)

Sia Cayce sia Tolle danno grande importanza al fatto che dobbiamo stare attenti ai nostri pensieri. Cayce disse: "Ciò che uno pensa continuamente, lo diventa; ciò che uno serba nel cuore e nella mente lo rende parte della pulsazione del proprio cuore, attraverso le proprie cellule ematiche, e costruisce nel proprio

fisico ciò di cui il suo spirito e la sua anima si devono alimentare e quello di cui sarà posseduto.” (3744-4) Questa idea, che creiamo la nostra realtà con i nostri pensieri è centrale agli insegnamenti sia di Tolle sia di Cayce. Cayce disse: “Poiché la mente costruisce e ciò a cui pensiamo può diventare crimine o miracolo. Poiché i pensieri sono delle cose e via via che le loro correnti scorrono negli ambienti dell’esperienza di un’entità, queste diventano barriere o trampolini di lancio, a seconda del modo in cui vengono presentate, per così dire. Poiché, come il mentale si sofferma su questi pensieri, così dà forza, potere alle cose che non compaiono.” (906-3)

A questo proposito Tolle dice: “Abbiamo tutti la possibilità di uscire dai processi mentali negativi e di vedere quanto sono distruttivi. Essi distorcono la nostra visione della realtà. La prima scoperta è che ci si rende conto all’improvviso che c’è una voce nella testa che parla tutto il tempo. Questa voce ama la competizione, l’opposizione e la critica. Il primo risveglio è che ‘le cose stanno accadendo nella mia mente’. C’è un luogo in cui avviene quel riconoscimento che è la sede della comparsa di qualcosa di più profondo, una presenza o consapevolezza. Si diventa consapevoli di essere stati tenuti prigionieri, perché qualcos’altro è emerso in noi. Fino a quel punto, non si aveva alcuna scelta, perché si era talmente identificati con la mente condizionata. Si credeva ad ogni pensiero. Qui non c’è alcuna libertà. Essenzialmente si è ‘incoscienti’. Quando si inizia a risvegliarsi, si possono scegliere pensieri diversi. Si possono scegliere pensieri positivi e questi pensieri vengono dal profondo del vostro essere.”

Proprio come Cayce disse “ciò a cui pensiamo può diventare crimine o miracolo”, Tolle dice “il male è un’identificazione completa con una forma pensiero. Per esempio, un terrorista crede totalmente in pensieri come ‘io contro loro’. Intrappolato nell’ego collettivo, egli è pervaso di un’inconsapevolezza di qualsiasi cosa al di là della forma di ‘io’. Riduce gli altri ad una forma mentale e crede totalmente nel giudizio. Gli altri umani sono ridotti ad un concetto mentale ed egli non ha di loro alcuna consapevolezza come vita. Questa inconsapevolezza porta al male.” Per Tolle “in realtà, il male è una manifestazione estrema dell’inconsapevolezza umana.”

Cayce ci mise in guardia dal giudicare gli altri e dal vederli come “il nemico”. Egli disse: “Questa è la prima lezione che dovrete imparare: c’è tanto di buono nel peggiore di noi e tanto di cattivo nel migliore di noi che non si addice a chiunque di noi parlare male di tutti gli altri. Questa è una legge universale e, finché non si comincia ad applicarla, non si può andare molto lontano nello sviluppo spirituale o dell’anima.” (3063-1) Ripeté questo in un’altra lettura, dicendo: “I difetti negli altri sono dapprima riflessi in noi. Quando tali condizioni si manifestano nell’esperienza di un’entità, ci dovrebbero essere dapprima quelle considerazioni di ciò nel sé che ha prodotto tale riflesso ...” (452-3) Nel suo libro *A New Earth*, Tolle esprime questo stesso pensiero così: “Ogni cosa in un’altra persona di cui risenti e a cui reagisci con forza è presente anche in te.”

Cayce fece notare che i nostri pensieri negativi su noi stessi sono altrettanto dannosi quanto i nostri pensieri negativi sugli altri: “Non condannare te stesso. Condannare se stessi è altrettanto un errore quanto condannare gli altri.” (3292-1)

In un'altra lettura disse: "Sminuire se stessi è una forma di egoismo e non è altruistico." (2803-2) E' importante trattare noi stessi, così come gli altri, con gentilezza.



Tolle pone la domanda: "Gli esseri umani possono perdere la densità delle loro strutture mentali condizionate e diventare come cristalli o pietre preziose ... trasparenti alla luce della coscienza? Possono sfidare la forza d'attrazione gravitazionale del materialismo e della materialità e superare l'identificazione con la forma che mantiene l'ego al suo posto e li condanna ad essere imprigionati nella loro personalità? " Sia Cayce sia Tolle risposero a questa domanda con un deciso 'sì' e danno consigli simili sul modo di accelerare questo cambiamento interiore dal

vecchio stato di coscienza ad uno di maggiore risveglio.

In A New Earth Tolle afferma che "in fondo alla nuova coscienza sta la trascendenza del pensiero, la capacità ritrovata di superare i pensieri, di dare realtà ad una dimensione in voi che è infinitamente più vasta del pensiero. Allora non deducete più la vostra identità, il vostro senso di chi siete, dal flusso incessante che, nella vecchia coscienza, ritenete di essere voi stessi." Dice che questa identificazione con i nostri pensieri porta ad un'inconsapevolezza del nostro essere connessi con il tutto o con la Fonte. La nostra sofferenza è un risultato della nostra dimenticanza di chi siamo veramente. In realtà "siete una parte dell'unica forza che fa funzionare l'universo. Siete la luce dell'universo." Invece di dire "ho una vita", Tolle ci incoraggia a dire "sono la vita. Sono immutabilità eterna. La forma corporea ne è un'espressione temporanea. Lo scopo di vita dell'essere umano in evoluzione è aprirsi all'intelligenza più grande in lui, per esplorare lo spazio interiore." Per Tolle, ogni vita è un'espressione dell'unica coscienza. "La specie umana è al punto di transizione, uno spostamento evolutivo fa un livello di coscienza ad un altro." Per Tolle, il nostro destino è giungere alla realizzazione che "io e l'altro" siamo uno. Questa realizzazione porterà ad un mondo trasformato.

Cayce affermò qualcosa di simile quando ci disse che siamo "parte integrante di una Coscienza Universale o Dio – e quindi di tutto ciò che c'è all'interno della coscienza universale o consapevolezza universale ... siete un corpuscolo nel corpo di Dio; quindi un co-creatore con Lui in ciò che pensate, in ciò che fate." (2794-3) Disse che l'uomo "fu fatto affinché potesse diventare il compagno delle Forze Creatrici ... con la capacità di conoscere se stesso e di rendersi tutt'uno con le Forze Creatrici – a prescindere da altre influenze." (1456-1)

Per Tolle e Cayce "una nuova terra" significa diventare consapevoli di questa connessione con il Divino. Entrambi sottolineano che siamo in grado di trasformare la nostra coscienza e che stiamo ricevendo un'opportunità meravigliosa qui sulla terra per farlo. "Sii contento di avere l'opportunità di essere vivo in questo periodo e

di essere una parte di quella preparazione per le influenze future di natura spirituale che dovranno governare il mondo.” (2376-3)

Venture Inward, aprile-giugno 2010